Il gruppo comunale ascolano di protezione civile in Molise

di Pier Paolo Piccioni

E' recentemente assurto agli onori della cronaca il Gruppo di volontariato di protezione civile di Ascoli Piceno. Nato nel maggio del 2000, ha già fatto parlare di sé almeno in una decina di occasioni, riportando il plauso dell'amministrazione comunale di Ascoli Piceno, della regione Marche e dei cittadini che hanno usufruito dell'ausilio dei volontari impegnati nelle emergenze di protezione civile o nelle altre attività del gruppo.

Ma che cos'è esattamente un gruppo di volontariato di protezione civile? L'illustrazione della sua attività sta tutta nel suo nome: innanzitutto è una istituzione di volontariato, e come tale non ha scopo di lucro ed è composta da persone che volontariamente mettono a disposizione dei cittadini parte del loro tempo e della competenza acquisita nel corso dei due anni di formazione allo scopo di educare la popolazione alla gestione dell'emergenza ma, soprattutto, allo scopo di poter fungere da struttura di protezione civile nel corso delle emergenze reali.

Possiamo riconoscere i volontari del gruppo quando sono operativi per le caratteristiche uniformi di colore giallo fosforescente e blu (i colori sono stabiliti da una legge regionale).

Recentemente il gruppo ha partecipato ai soccorsi inviati in Molise in occasione del sisma che ha avuto epicentro nel paese di San Giuliano. Quattro volontari del gruppo si sono recati sul posto con un mezzo polifunzionale e si sono trattenuti per un'intera settimana, durante la quale hanno lavorato duramente per ripristinare l'impiantistica nella ex scuola materna (ora adibita anche a scuola elementare) e nella scuola media.

Parliamo di quest'esperienza con l'attuale coordinatore Maurizio Armillei, che ha guidato la missione del gruppo in Molise.

Dopo esservi esercitati in più di una occasione per far fronte alle emergenze, come vi siete trovati nel momento in cui avete dovuto gestire un'emergenza reale?

"Trovarsi sul posto ove c'era un'emergenza reale dopo aver avuto a che fare con piccole emergenze locali e con esercitazioni è stato sicuramente difficile, almeno all'inizio. Infatti appena arrivati ci siamo trovati leggermente spaesati in quanto siamo intervenuti in una situazione già parzialmente organizzata: persone che andavano, venivano, gente del luogo già abituata ad avere a che fare con strutture di sostegno. Ci siamo però resi subito conto che c'era molto da fare, tanto che già a qualche ora dal nostro arrivo eravamo al lavoro all'interno della ex scuola materna per ripristinare l'impianto elettrico preesistente e per adeguarlo al nuovo fabbisogno della struttura, destinata ad ospitare anche la nuova scuola elementare".

Com'è stato il rapporto con la gente del luogo?

"Direi che è stato ottimo sotto tutti i punti di vista: fin dal primo buongiorno mattutino abbiamo avuto l'impressione che tutti si aspettassero molto da noi in quanto provenienti da un territorio avvezzo alle problematiche relative ai sismi. Tutti sono sempre stati fin troppo gentili con noi, se abbiamo dato 100 abbiamo ricevuto 200 in ogni occasione. Alcune famiglie che avevano le case ancora agibili si facevano in quattro per assicurare alcuni servizi di conforto: una doccia, un caffè, un letto sono stati offerti a più riprese ai volontari. Abbiamo avuto sinceramente l'impressione non solo di essere graditi, ma di essere necessari".

In una situazione di emergenza reale come quella in Molise come si esplica la collaborazione fra le diverse organizzazioni che intervengono in ausilio delle popolazioni colpite?

"Bisogna considerare che sul posto abbiamo trovato diverse strutture di protezione civile e di volontariato: dai vigili del fuoco alla Croce Rossa Italiana, dagli altri gruppi comunali di volontariato all'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, che raccoglie tutte le diverse "croci": Croce Gialla, Croce Verde, Croce Oro, ecc. presenti sul territorio nazionale). Il rapporto con queste strutture è stato sempre improntato ad una reciproca collaborazione, ed è stata raggiunta una sinergia che ha

A fianco: i volontari del gruppo al lavoro in Molise ■ In alto: il volontario Antonio Armillei al lavoro come elettricista ■ Qui sopra: il volontario Primo Virgulti si intrattiene con un'anziana molisana